

L'Unità del lunedì

Cronaca di Roma

La Cronaca del lunedì

SUI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Una lettera di Natoli al Sindaco Rebecchini

I comizi elettorali stanno per essere indetti e si rischia di lasciare in sospenso una infinità di problemi

Il compagno consigliere comunale on. Aldo Natoli ha inviato giorni or sono all'ing. Salvatore Rebecchini la seguente lettera, alla quale non è pervenuta tuttora nessuna risposta:

«Signor Sindaco, poiché nell'ultima riunione del Consiglio comunale, durante la discussione della mozione presentata da me e dal consigliere Turchi per avere assicurazioni circa la data delle elezioni, Ella prese l'impegno di convocare i capi dei gruppi consiliari per concordare un calendario dei lavori del Consiglio comunale allo scopo di arguire la discussione di tutti gli argomenti all'ordine del giorno (interrogazioni, interpellanze, mozioni e deliberazioni) e poiché Ella, nel corso della discussione, ha permesso di pregarla di voler fare con cortese sollecitudine affinché il proposito da Lei allora manifestato possa essere effettivamente realizzato. Distinti saluti.»

Così tale lettera, il compagno Natoli giustamente esprime la preoccupazione che, in attesa della convocazione per la sospesa tattica (temporeggiata) adottata negli ultimi mesi dall'ing. Rebecchini, il tempo stringe, il 25 maggio si avvicina, da un momento all'altro ormai possono essere indetti i comizi elettorali e il Consiglio capitolino può sciogliersi automaticamente: di fronte a questa eventualità, il nostro giornale interviene mercoledì 5 marzo sottolineando la necessità che il Consiglio comunale si riunisca nell'ultimo mese di vita che gli rimaneva anche due o tre volte alla settimana, in modo da esaurire la notevole mole di lavoro lasciata in sospenso.

Tra i problemi più importanti che attendevano da epoca immemorabile la loro naturale conclusione citavamo quello delle tariffe per l'impasto di consumo, della nuova tariffa dell'energia elettrica, del piano regolatore, dell'aumento delle tariffe dell'ATAC, del piccolo commercio...

Giovedì 6 marzo fu il compagno Turchi a richiamare l'attenzione del Sindaco sull'urgenza dei lavori consiliari, ma, a parte una promessa dell'interpellato — che a tutt'oggi si è rivelata marianaresca — non si è avuto come risposta solo un titolo di articolo del «Popolo» sul quale il Rebecchini si affrettò a far passare il Blocco del Popolo per «subordinato del Consiglio comunale».

Dal 5 marzo sono trascorsi otto giorni e altrettanti ne saranno tra-

OSPITE D'OCCIDENTE



Quest'ospite di primavera — il «Narcisus minimus» — ci è giunto dalla Società reale d'Oricoltura britannica di Londra. Di fronte a tanta grazia, anche la nostra mimosa è lieta

LE PROVE DEL FALLIMENTO DI REBECCHINI

Baracche, servizi pubblici e igiene i problemi più acuti della zona Tiburtina

Una delle zone più depresse della città - Nelle piccole e grandi borgate le rivendicazioni sono identiche: case, strade, fognie, luce e scuole

Nella cintura di zone depresse che circondano la città, quella dislocata nei dintorni della via Tiburtina e comprendente le borgate Cascaresella, Settecamini, San Basilio, Ponte Mammo, Tiburtina III, Pietralata e Portonaccio merita un'attenzione particolare sia per la varietà dei problemi insoluiti che assillano le genti che per il migliaia di persone che abitano, sia perché rarissime volte la Giunta comunale si è degnata di rivolgerle le sue cure. Si tratta di località in cui si è creato un vero e proprio «deltà di miseria», dove la miseria dalla città e in parte costruite con tanto di regolari progetti approvati dai trascorsi governatori, ma tutte assolute e prive di quei servizi igienici e pubblici che dovrebbero denotare l'abitabilità di una zona.

Prendiamo, come primo esempio, la borgata «Cascaresella», situata sulla destra della Tiburtina e sorta venti anni fa come scuderia di cavalli da corsa. Attualmente vi abitano 45 famiglie, molte delle quali sono costrette a vivere in undici persone

in una stanza, ebbene, circa 15 famiglie sono sprovviste di gabinetti e le rimanenti li hanno ricavati da inadatti e antipietosi agguzzini e tutta la borgata è completamente priva di illuminazione. Per migliorare la zona bisognerebbe anzitutto costruire gabinetti pubblici, dotare le strade di illuminazione, istituire un servizio per l'igiene e per la nettezza urbana e far ispezionare dallo ufficio di igiene tutte le famiglie per predisporre quelle misure atte a preservare la salute pubblica.

Inoltre al proprietario della borgata, Maraini, dovrebbe essere imposto il lavoro di risanamento delle abitazioni e l'esproprio di un'area da adibirsi a costruzione di case per i baraccati.

Analoga situazione si verifica a Ponte Mammolo, dove numerose «strade sono impraticabili e i lavori di collettamento sono stati giustamente sospesi, e a San Basilio, borgata costruita dai fascisti, dove sono inesistenti l'illuminazione stradale, il pronto soccorso, i bagni pubblici, i ricoveri per la notte, dove tutte le case sono fatiscenti e la popolazione è riuscita a strappare alla Giunta solo 20 appartamenti.

Sempre tra le borgate minori di questa zona vanno inoltre segnalate Portonaccio e Settecamini. La prima, in particolare, — che occupa la zona sinistra della Tiburtina poco distante dalla omonima stazione — conta più di duemila e cinquecento abitanti, numerosi dei quali vivono in vere e proprie baracche. Essa è priva di fognature, di gabinetti pubblici e di illuminazione elettrica: il rifornimento idrico è assolutamente insufficiente, e la via Cupra, Vaguna, Giunia Censi, Monti di Pietralata sono impraticabili. Oltre alla soluzione di questi problemi, la popolazione ha richiesto da anni alla Giunta l'edificazione di una scuola, l'istituzione di un ambulatorio e di un locale per la maternità.

Ma le due grosse perle, le più visibili vergognose della zona sono i tristemente note «Pietralata» e «Tiburtina III», le due grosse borgate che rappresentano i più forti nuclei abitati. Per elencare le deficienze di Pietralata occorrerebbe un volume tanto per ricordare i maggiori problemi basterà citare che in questo luogo c'è forse la percentuale più alta di tubercolosi della città, dipendente dalla completa inabitabilità delle baracche che costituiscono le uniche case della borgata.

Recentemente il nome di Pietralata è ricorso su tutte le cronache come risultato di un pauroso allungamento verificatosi in seguito alla rottura di un sifone. Ma gli allargamenti sono all'ordine del giorno nella borgata per l'inefficienza delle fognature, come sono all'ordine del giorno il problema dei gabinetti in comune, l'autobus notturno, la mancanza, al colmo dell'inquinazione, gli aumenti dei fitti imposti dall'I.C.P.

Per Tiburtina III le rivendicazioni dei maggiori della popolazione consistono: nella sistemazione dei lotti interni, nella necessità di dotare la borgata di illuminazione pubblica, nel restauro dei fabbricati, nella sistemazione delle fognature, nell'istituzione delle fontanelle e dei bagni pubblici, nell'ampiamiento dell'edificio scolastico, con relativo restauro della piscina e nella costruzione di una delegazione comunale.

Ecco l'aspetto e le rivendicazioni più urgenti di una zona popolatissima di Roma. Recentemente il Centro della Consultazione popolare ha anche indetto un convegno suscitando di tutti i rappresentanti di queste località, ma la Giunta continua ad essere sorda.

TRUFFA GIORNALISTICO-RELIGIOSA SULL'«OSSERVATORE ROMANO»

Due volgari foto di un fenomeno atmosferico spacciate come prova del miracolo di Fatima

Smascherata in Portogallo, la truffa ha destato scandalo in tutto il mondo cattolico non «trinariciuto» — Le ripercussioni in Vaticano ed una mancata rettificazione — Tutti i particolari

Una grossolana mistificazione «religiosa» dell'«Osservatore Romano» è venuta alla luce in circostanze assai singolari. Il 18 novembre scorso il quotidiano pontificio pubblicò con rilievo inusitato, in prima pagina, due fotografie che riproducevano un sole al tramonto in un'atmosfera allungata e nebulosa. Si trattava, apparentemente, di un normale fenomeno atmosferico, ma il giornale del Vaticano sembrava di parere ben diverso. Le due fotografie erano infatti presentate sotto il titolo di una prodigiosa apparizione.

In quei giorni, sarà bene ricordarlo, il cardinale Todeschini aveva dichiarato alla stampa che il Pontefice Pio XII era stato visitato da una prodigiosa apparizione. Nelle sue stanze, affermava l'alto prelato, il Papa aveva visto ripetutamente, davanti ai suoi occhi, il miracolo di Fatima. Per chi fosse poco esperto di questioni soprannaturali, diremo che il famoso miracolo della Vergine di Fatima si sarebbe verificato, secondo la leg-

genda, il 13 ottobre 1917, nei giorni di Santo Edoardo. Il prodigio consisteva nella improvvisa apparizione di un sole fiammeggiante mentre tutta la terra era immersa in una fitta tenebra.

Fantomatico reportage

Commentando le due illustrazioni fotografiche, l'«Osservatore» del 18 novembre scorso scriveva che il miracolo era durato pochi attimi e aggiungeva: «Ma intanto alcuni, che avevano visto il miracolo fotografico per ritrarre i tre piccoli veggenti (cioè i tre bambini «miracolati») riuscirono a fissare l'eccezionale scena. Le due fotografie che riportiamo — e la cui origine è rigorosamente autenticata — indicano sia la macchina fotografica, sia la posizione del sole stesso quasi nel limite dell'orizzonte, posizione questa, del tutto impossibile nell'ora in cui le fotografie vennero prese. In cui le 12,30 precise».

Così affermava il quotidiano del papa, con la fermezza di chi parla da un testimone inoppugnabile, una dimostrazione «scientifica» a riprova di un avvenimento soprannaturale e misterioso. Si trattava, insomma, stando alle affermazioni dell'«Osservatore», di un autentico miracolo di Fatima, di un autentico prodigio di Fatima, di un autentico miracolo di Fatima.

Un tramonto camuffato

Il New York Herald Tribune ha scritto che La voce di Fatima, organo del santuario e dei cosiddetti «crociati di Fatima», ha chiesto fin dal 13 gennaio scorso al direttore dell'«Osservatore Romano» di smentire pubblicamente l'autenticità delle due fotografie pubblicate, ma di semplici illustrazioni di un comune fenomeno atmosferico.

Il 2 marzo scorso, secondo il giornale americano, il conte Della Torre avrebbe risposto alla Voce di Fatima, assicurando la pubblicazione delle smentite entro due giorni. Tuttavia, e nonostante le insistenze e le ripetute pressioni di personalità portoghesi timorose dello scandalo, la smentita non è ancora stata pubblicata. Secondo notizie che circolano tra i giornalisti romani, l'organo del Vaticano prenderebbe posizione entro oggi.

Una dichiarazione di smentita, secondo il New York Herald Tribune è stata comunque già pubblicata dalla Voce di Fatima. «Nell'interesse della esattezza», scrive il periodico cattolico portogheso — desidereremmo che fosse chiarito che certe fotografie del prodigio solare del 1917 non furono mai ritratte in quel modo, e che la data, ma parecchi anni dopo, il 13 maggio 1921, presso Torres Nuova, durante un effetto atmosferico al tramonto. Esse fu-

rono ritenute somiglianti al prodigio dell'ottobre 1917 e furono pubblicate, ma successivamente ritirate per evitare confusioni».

L'organo del santuario di Fatima conclude quindi con sottigliezza teologale: «Non vi è nessuna registrazione fotografica del sole in quel modo, e il prodigio del 1917 è stato fotografato da infanti e l'effetto è sovranaturale difficilmente esso avrebbe potuto essere fermato su una negazione». Insomma, per dirla brutalmente, i miracoli non possono essere fotografati, senza che i miracoli sono? Se ci mettiamo sul piano di fornire le prove fotografiche dei prodigi, dove andremo a finire?

Una cosa, comunque, è certa. La mistificazione dell'«Osservatore» è così sfacciatata da avvilire gli stessi giornalisti del Vaticano che ne sono i responsabili. Accettando di essere fotografati, senza che i miracoli sono? Se ci mettiamo sul piano di fornire le prove fotografiche dei prodigi, dove andremo a finire?

IN RISPOSTA ALLE RAPPRESAGLIE PADRONALI

Convocato per domani il Consiglio delle Leghe

Gli scioperi dei chimici e alimentari - La lotta alla Cantini

Come già annunciato, questa sera, alle 17, al piazzale Pretestato, avrà luogo un grande comizio indetto dal C.C.L. di cui il Rebecchini è presidente. Il comizio sarà presieduto dal segretario generale delle Leghe e dei lavoratori e alla cittadinanza i motivi del fondo della lotta in corso per gli aumenti salariali.

Sempre in relazione alla grande battaglia per i miglioramenti economici, ieri, lavoratori chimici e alimentari hanno sospeso il lavoro per due ore in tutte le maggiori aziende cittadine.

Nel settore chimico, gli scioperi — effettuati anche per protestare contro il tentativo fascista della direzione della Cisa-Vibrosa di spezzare il movimento in difesa dell'orario di lavoro attraverso il licenziamento dei membri della commissione Inter e degli attivisti sindacali — è riuscita pressoché totale in tutte le maggiori aziende. Citiamo, in particolare, la CEDICA, le Distillerie Italiane, la Chimica Aniene, la Vareschina, il Terapeutico, l'Ossigeno, dove la sospensione è stata attuata al 100%.

Analogo compattezza si è registrata nello sciopero effettuato nel settore alimentare, dove i lavoratori hanno sospeso ogni attività per due ore, e le continue dilazioni che gli industriali frappongono alla ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro e per i miglioramenti economici. In particolare, va segnalato quanto, in una serrata, impendeva alla maestranza di riprendere il lavoro dopo la cessazione dello sciopero.

Alla Butioni inoltre la direzione ha notificato la decisione di sospendere per tre giorni dal lavoro i membri della commissione Inter e di applicare una multa corrispondente alla paga di due ore a tutto il personale.

Io entrambi gli stabilimenti, però la risposta dei lavoratori è stata immediata e ferma: raccolte davanti alle fabbriche, le maestranze hanno manifestato la loro indignata protesta.

Questi gravi ostacoli alla libertà sindacale sono stati per due ore e mezzo di particolare considerazione da parte

IL RICORSO E' STATO RESPINTO IERI

Negato in Appello alle donne l'accesso alle giurie popolari

Il P. M. auspica l'intervento del Parlamento

La controversia sul diritto delle donne a far parte delle giurie popolari è giunta ieri, dopo i giudizi della Pretura e del Tribunale, in Corte d'Appello. Il dottor Pisano ha chiesto che il ricorso fosse respinto, perché l'articolo 8 dell'ordinamento giudiziario del 1941 richiede il requisito del sesso maschile per l'ingresso nella carriera della magistratura.

Le rappresentazioni dei movimenti femminili sostengono, invece, come è noto, che la Costituzione e la legge sulle Corti di Assise del 1951 hanno ormai superato ogni precedente ordinamento. Il dottor Pisano ha chiesto che il ricorso fosse respinto, perché l'articolo 8 dell'ordinamento giudiziario del 1941 richiede il requisito del sesso maschile per l'ingresso nella carriera della magistratura.

La battaglia, naturalmente, non poteva finire così. Le rappresentazioni femminili sostengono, invece, come è noto, che la Costituzione e la legge sulle Corti di Assise del 1951 hanno ormai superato ogni precedente ordinamento. Il dottor Pisano ha chiesto che il ricorso fosse respinto, perché l'articolo 8 dell'ordinamento giudiziario del 1941 richiede il requisito del sesso maschile per l'ingresso nella carriera della magistratura.

Arrestato per il furto d'un ricettario medico

Deserte le aule a Ingegneria

Nuovo sciopero dei liceali - Agitazione all'Istituto Galilei

Ieri, per tutta la giornata, gli studenti universitari della Facoltà di Ingegneria, Scuola di Applicazione, si sono astenuti dalle lezioni in segno di protesta contro l'abrogazione della legge Ermini relativa all'aumento delle tasse universitarie.

La dichiarazione di sciopero, che ha invitato tutte le altre Facoltà, è stata annunciata dal presidente dell'agitazione, viene anche specificato che gli studenti sono astesi in sciopero per ottenere la revoca dell'articolo 12 dell'articolo 12.

Lo sciopero è stato completo. Dal canto loro, anche ieri gli studenti liceali hanno disertato le aule, per protestare contro la formazione per commissioni in esame. Essi si sono recati in corteo al Senato, dove una commissione è stata ricevuta da alcuni parlamentari. Contemporaneamente sono entrati in agitazione gli allievi dell'istituto tecnico industriale «Galilei» per chiedere anche che delle commissioni esaminatrici decidano sulla loro ammissione.

Una ragazza di diciotto anni tenta di gettarsi dalla finestra

Buongiorno...

A tutti quei giornalisti, i quali, ai nostri «Buongiorno», rispondono invariabilmente «buonasera», «buonanotte» o, in modo più pittoresco, «e buona sera».

Continuando di questo passo, saremo costretti, per alimentare una polemica più originale, a chiamare la nostra rubrica «e buona sera» o «buonanotte». Così cambieranno discorso e ci daranno magari il «buongiorno»; che, almeno per i primi giorni, sarebbe sempre una risposta serena e originale.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

LE SEZIONI che non hanno ritratto l'oggetto del compagno D'Onofrio lavino oggi in compagnia in Fed. Com. di via...

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE: Ore 8.30. Mos. legg. — 11.15. Ork. Segnalari — 11.45. Comp. carati. — 12.15. Mos. oper. — 15.15. Albania mod. — 16.45. Ork. Ferreri — 17.30. Via. mod. la America — 18. Sel. di opere — 18.45. Fom. m.m. — 20. Mos. legg. — 21. Il compagno del campo — 21.45. Genti. C. Zan. — 22. Sel. a. radiodrammi — 22.45. Ork. Angelini — 23.15. Ballo.

LA PACE E' FATTA!

Starete sempre in pace se comprate VESTITI - GIACCHE - PANTALONI e IMPERMEABILI dal SARTO di MODA in Via MOMENTANA n. 31-33 (Porta Pia). Prezzi nuovi. Merce nuova. Stoffe a metraggio per tutti i gusti. Vestiti e Tailleurs su misura. Riparo speciale per ragazzi.

Vendite anche rateali

N. B. — Questo è il negozio che raccomandiamo ai nostri lettori.

VENITA PRIMIZIE e Credi MAS

le attuali manifestazioni della **MAS**

MAGAZZINI ALLO STATUTO

comprate ed avrete mille facilitazioni per i vostri acquisti... ed anche qualcosa di più!!!

TAPPETI-TENDAGGI

TAPEZZERIE a prezzi convenienti **LUIGI CASALINI**

124, VIA DEL POZZETTO (angolo Tritone)

La passione delle competizioni ippiche, le emozioni dell'avventura, il brivido del rischio e dell'amore nel grande film

UOMINI CORAGGIOSI

La meraviglia del colore

continuano sempre con maggior successo le proiezioni al CINEMA ADRIANO

Tutti debbono vedere UOMINI CORAGGIOSI

AI CINEMA **CAPRANICHETTA - ATTUALITA' MODERNO SALETTA**

la famiglia **PASSAGUAI** fa fortuna

UN CAPOLAVORO DI COMICITA'

SOLO PER POCHI GIORNI

Alberto Maestoli

ROMA - Via Balbo, 39 - Tel. 461407

TESSUTI MODELLO

Seterie - Lanerie

Drapperie - Biancheria - Colonerie

cause provvisorio abbandono parziale locali per urgenti lavori di restauro

VENDITA STRAORDINARIA a PREZZI SPECIALISSIMI

di tutto lo stok Ivi compresi i primi arrivi delle novità della stagione primavera-estate 1952

La vendita inizia alle ore 8. Si raccomanda di affluire al mattino per evitare eccessivi affollamenti pomeridiani

SOLO PER POCHI GIORNI

La pagina della donna

INTERVISTA CON M. M. ROSSI, PRESIDENTE DELL'U.D.I.

L'otto marzo ha avuto quest'anno un carattere largamente popolare

Le proposte del convegno di Rovigo - Un progetto di legge per il risarcimento dei danni dell'alluvione - Il movimento femminile in Sardegna

Mentre alla sede nazionale dell'U.D.I. aspettavamo M. M. Rossi, continuavano ad arrivare dirigenti della grande organizzazione femminile democratica e tra loro si scambiarono impressioni sulle manifestazioni grandi e piccole che hanno avuto luogo l'otto marzo in tutte le nostre province. Dal loro discorso, dalle loro notizie, risultava come quest'anno la festa internazionale della donna abbia assunto in Italia un carattere largamente popolare.

A Foggia — diceva una ragazza — ho conosciuto una donna che in occasione dell'8 marzo aveva ricevuto per la prima volta un regalo dal marito: un paio di calze.

A Livorno — diceva Laura Diaz — non c'era donna che non avesse la mimosa sul petto. E l'otto marzo anche agli altari delle chiese, davanti alle immagini della Madonna, non c'erano che mimose. Giovanna Barcellona raccontava di una grande manifestazione di iacobacchini svoltasi a Lecce durante

cento delegate le quali hanno chiesto che le parlamentari democratiche presentino in Parlamento una proposta di legge mirante a risarcire le donne dei grossi danni subiti dall'alluvione dei danni subiti per la perdita di suppellettili. Il progetto di legge verrà quindi prima presentato. Bisogna aiutare subito queste donne che hanno perduto tutto, che non posseggono più un materasso, un letto, delle lenzuola. Contemporaneamente i deputati delle organizzazioni sindacali presentavano un progetto di legge perché i lavoratori possano essere messi in condizioni di acquistare gli attrezzi di lavoro.

— Erano presenti solo donne di Rovigo e dei dintorni?

— Al contrario. Sono venute al convegno delegate da ogni parte d'Italia perché in ogni provincia si trovano famiglie pesane accolate dalla solidarietà popolare. Tutte chiedevano di potere al più presto far ritorno nelle loro terre. Un significato particolare ha avuto l'intervento delle donne ospitate nella provincia di Livorno. Esse hanno portato numerosi doni inviati dalle Livornesi, le quali sono particolarmente interessate, per il pericolo che rappresenta l'istituzione nella loro città del Logistical Command, a che il governo italiano invece di continuare a spendere miliardi per la guerra provveda a impiegare le somme necessarie per la rinascita del paese.

— Quale risonanza ha avuto in città il convegno?

— Molti direi che alla grande manifestazione popolare che si è svolta nel pomeriggio ha preso parte tutta la città. Solo il prefetto era assente.

— Ritornando sulla zona dopo l'alluvione che impressione vi ha avuto? Si stanno ripulendo i danni?

— Non ti riferisco le mie impressioni, ma quello che hanno detto le mogli dei contadini che sul posto e vivono. Non è stato fatto niente o quasi niente. Non sono state ancora arginate le filie e tutti giustamente temono che con il sopravvenire delle piogge primaverili le terre saranno nuovamente inondate.

— Dalla prime notizie che ti sono giunte, quale parere puoi dare sul significato che quest'anno ha avuto in Italia la festa internazionale della donna?

— La festa si è svolta dovunque sotto l'insegna della difesa della pace e dell'infanzia. In ogni villaggio e in ogni città, celebrando la loro festa, donne di ogni condizione sociale e di ogni tendenza politica, hanno sottolineato la loro volontà di battersi per la pace. E lo stesso è avvenuto per la difesa dell'infanzia. Per darsi un'idea del carattere unitario delle manifestazioni cito l'esempio di Palermo dove, dopo una conferenza tenuta dalla on. Luciana Viviani, è stato formato un comitato promotore di un convegno in difesa dell'infanzia siciliana. E al Comitato fanno parte donne monarchiche, esponenti dell'Azione Cattolica, del MSI, assieme naturalmente a numerose democratiche e indipendenti.

UNA RAGAZZA FRANCESE CI PARLA DELLA SUA VITA DI TEATRO

Alla scuola di Jean Louis Barrault — Il nuovo film con Jean Gabin

Il camerino di un'attrice ha sempre, per quanti se ne siano visti, qualcosa di magico e di misterioso. Forse è il disordine, quel disordine fatto di costumi abbandonati su una sedia, del copione aperto sul tavolo e seguito di grandi righe scritte in margine, delle matite, delle ceneri delle sigarette dai colori vivaci, a creare questa atmosfera particolare e inconfondibile. A questo pensiero in una dei camerini del Teatro Eliseo, aspettando Simone Valère, una delle migliori attrici giovani della compagnia di Jean Louis Barrault e anche una delle migliori giovani attrici del cinema e del teatro francese. La avevo veduta, le serate precedenti, ne « Le false confidenze » di Marivaux e in « Occupati di Amelia » di Feytaud, e mi avevano colpito la sua grazia, il suo slancio, la sua brillante vivacità, la sua straordinaria, francescana maniera di recitare. Poi Barrault stesso me ne aveva parlato: « A volte — mi aveva detto — la chiamiamo « il nostro uccello delle isole », perché quando cammina è come se danzasse, e quando muove le braccia come se stesse per spiccare il volo ».

« Cammina come se danzasse »: me ne accorsi quando entrò in camerino, sorridendo cordialmente, e mi salutò. Simone Valère è bionda, alta e snella, con un piccolo viso simpatico con il naso per l'infinito, che uscirà tra poco e insieme si truccherà cominciando a chiacchiere.

— E' contenta della tournée in Italia?

— Molto, molto felice. Il pubblico, la critica, tutti sono stati

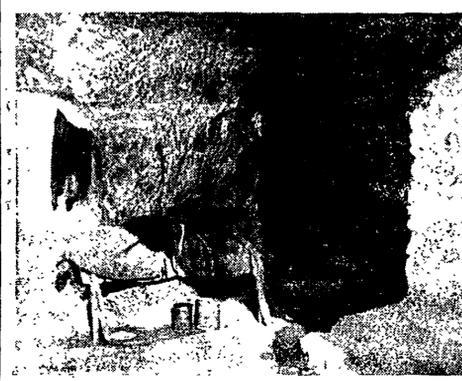
gentili, e Roma è una città bellissima. C'ero già stata, due anni fa, per girare con René Clair « La bellezza del diavolo », ma non la ricordo così grande, bianca e bella. L'Italia mi piace molto, ma gli spettatori italiani mi mettono un po' paura.

— Sì, vera paura. Paura che a quest'anno l'8 marzo ha assunto, specie per le donne italiane, un carattere di lotta per la pace, per la salvezza dell'infanzia, per migliorare le condizioni di vita. Una delle manifestanti più significative è il convegno che ha visto unite le donne di tutta la Sardegna e che ha acceso una luce nuova di speranza nei loro volti

DONNE SARDE A CONGRESSO



Quest'anno l'8 marzo ha assunto, specie per le donne italiane, un carattere di lotta per la pace, per la salvezza dell'infanzia, per migliorare le condizioni di vita. Una delle manifestanti più significative è il convegno che ha visto unite le donne di tutta la Sardegna e che ha acceso una luce nuova di speranza nei loro volti



Da queste misere case le donne sono accorse al convegno per affermare la loro volontà di lottare per la rinascita dell'isola



Maria Maddalena Rossi

la quale erano state premiate numerose lavoratrici aderenti alla CGIL ma particolarmente distinguendosi durante le recenti lotte per gli aumenti salariali.

Tutte naturalmente parlavano e chiedevano notizie del convegno delle donne sarde svoltosi a Cagliari domenica scorsa.

— Quasi tremila delegate! Donne che non erano mai prima di allora uscite dal loro paese. Se si muovono le donne sarde...

Qualcuna raccontava di Potenza dove malgrado una improvvisa bufera di neve si sono svolte le assemblee delle donne della Lucania.

Poi è arrivata la on. Rossi che ci ha subito ricevuti nel suo ufficio. Sul tavolo c'erano molti telegrammi dall'estero. Telegrammi di auguri inviati alle donne italiane da dirigenti del movimento internazionale femminile. Tra gli altri abbiamo letto un telegramma della Pazionaria e uno della dirigente coreana Pak Den-si.

A M. M. Rossi chiediamo innanzitutto notizie sul grande convegno delle donne polonesi che si è svolto a Rovigo in occasione dell'8 marzo.

Il convegno — ci ha detto la Rossi — è stato solo una grande manifestazione, ma ha formulato proposte concrete da avanzare al Parlamento e al Governo. Queste proposte sono state formulate durante la riunione ristretta che si è svolta nella mattinata a Rovigo con la partecipazione di oltre tre-

Le donne nel mondo

Irene Cabani

Irene Cabani, di 101 anni, abitante a Teiaro in provincia di La Spezia, in occasione dell'8 Marzo ha ricevuto la visita di una delegazione dell'U.D.I. che si è recata a porgerle l'augurio di tutte le donne spezzine.

55' di matrimonio

Dopo 55 anni di matrimonio Jane Russell di Liverpool è uscita dal bar in cui si scriveva il suo indirizzo nuziale ed ha telefonato alle moglie dicendole che non voleva più saperne di lei.

Jane Russel

L'attrice Jane Russel è comparsa in pubblico, dopo un litigio col marito, con una contusione alla guancia ed un occhio pesto.

La Russel ha dichiarato di aver variato contro lo sportello della sua automobile.

Anna Magnani

Anna Magnani ha onorato di essere fidanzata con un industriale greco.

3 figli dalle 9 alle 10

La signora Millard Jones, ne. Michigan, ha avuto tre figli, tutti e tre nati in un'ora.

Per eliminare le doglie del parto

Un medico veneziano Koziou ha annunciato di aver scoperto un prodotto innocuo che elimina le doglie del parto, senza togliere la conoscenza alla restante.

11 mogli e 29 figli

Un marinaio svedese, processato per ubriachezza, ha approfittato dell'occasione per chiedere al tribunale di divorziare dalla moglie, dicendo che in 55 anni di navigazione aveva avuto un po' in tutto il mondo 11 mogli e 29 figli.

Le detenute di Atene

Per tutta la notte del 4 marzo le 700 detenute politiche del carcere Averof di Atene (che dal due marzo stanno effettuando lo sciopero della fame) hanno gridato, scendendo in strada, « Salutate Belorussia ». E la polizia greca condannò a morte dal tribunale militare di Atene.

In seguito alle proteste ed all'indignazione, che l'interno verdetto aveva suscitato in tutto il mondo, l'occupazione è stata sospesa fino a quando il Consiglio di Grazia avrà deciso se commutare o no la pena.

Rita Hayworth

Rita Hayworth ha smentito le notizie provenienti da Bombay secondo le quali essa si sarebbe riconciliata con il marito, principe Ali Khan.

La cistite è malattia frequente nelle bambine

Una mamma — La cistite, vale a dire l'infiammazione della vescica è malattia molto frequente nel sesso femminile; la sua durata, la sua gravità, i disturbi che arreca sono vari. Frequente nelle piccole bambine, ove grava in specie il bacterium coli, di provenienza intestinale, raggiungono facilmente in occasione di disturbi intestinali e di diarrea, così frequente ad osservarsi nei piccoli bimbi, la vescica della mamma. La migliore profilassi è in questi casi l'igiene più scrupolosa, il lavare con acqua tiepida accuratamente la bambina ogni volta che ha sporcato i panni; la parte va lavata con batuffoli di cotone e questi strizzati dalle mani all'indietro e non viceversa; si evita così che particelle fecali ricche di germi raggiungano il meato urinario e di qui facilmente la vescica. La cistite delle bambine è frequente soprattutto tra i bimbi delle classi povere e nelle campagne proprio per una più facile e spesso forata trasgressione di queste semplici norme di igiene e per la cattiva abitudine di lasciare senza mutandine le bimberte. I germi possono raggiungere la vescica non solo dall'esterno, tramite l'urina, come nei casi più sopra accennati, ma anche con l'urina secreta dal seno che sfiorando quasi inevitabilmente penetra nel clitoride.

IL CALENDARIO PARLANTE

AI GRANDI E AI PICCOLI
Ai grandi e ai piccoli fatti letterari, nomi e generi; limbo interpidi che dan di sprone in anticamera alle poltrone; scolaristi assidui e diligenti, (ma non scordiamoci dei ripetenti);



Orlando, gran tenore, fa esercizi a tutto l'ore e ridendosi al soffio improvvisa un concerto.

INTERVISTA CON UNA FATA

Siamo andati ad intervistare una fata. Questo « siamo » vuol dire noi, ossia Tina e Franco, come ci potete vedere fotografati al naturale, uno a sinistra e l'altro a destra. Siamo i giornalisti del « Novellino », ed abbiamo lo incarico di intervistare per voi i personaggi più importanti di questa terra e degli altri principali pianeti. Anzi, lo Tina avrei voluto cominciare subito dai mar-

ziani, ossia dagli abitanti del pianeta Marte, ma io Franco ho osservato: « E come ci arriviamo sul pianeta Marte? Con il flobus o con la circolare rossa? »
Tina — Va bene. Allora fa tu una proposta.
Franco — Intervistiamo una fata.
Tina — E dove trovi l'indirizzo? Lo cerchi nell'elenco telefonico o nell'orario ferroviario?
Dovete riconoscere che io Tina non mi faccio battere molto facilmente. Abbiamo chiesto il parere di Orlando che ci ha scritto su un foglietto l'indirizzo di una fata, strizzando l'occhio con aria furba. L'abbiamo ringraziato e siamo volati giù dalle scale con l'elicottero, ossia scivolando sulla ringhiera, che è il nostro elicottero privato da passaggio. Giunta sul portone io Tina avevo andare a sinistra, mentre io Franco volevo andare a destra. Ecco il seguito della discussione:

Tina — Prima di decidere da che parte andare, non sarebbe bene dare un'occhiata anche all'indirizzo?
Franco — Guisto. Lo leggo io. Piazza... Ma questo è l'indirizzo di casa nostra!
Tina — Che la fata sia la portinaia? Mi sembra piuttosto grossa, per una fata. Secondo me le fate debbono essere molto, ma molto magre, e debbono avere i capelli molto, ma molto turchini, altrimenti non vale.
Franco — Guarda... Qui c'è anche il nome.
Il nome è stato la sorpresa maggiore, come vedrete. Abbiamo fatto i gradini a quattro a quattro, abbiamo suonato il campanello, una signora c'è venuta ad aprire. Noi la conosciamo benissimo, ma per far bene il nostro mestiere abbiamo finto di non averla mai veduta e l'abbiamo salutata con un grazioso inchino.
Franco — Buongiorno signora, ci hanno detto che lei è una fata.

Risposte delle lettrici al nostro referendum

Anche questa settimana numerose e interessanti sono le risposte al nostro referendum. Maria Jaconi di Livorno ci consiglia di aprire una rubrica di corrispondenza che ci lettere meglio delle distinzioni della guerra, un modo che tutte le donne se ne ricordano in ogni momento e lottino per la pace. Aldina Tusa Curtini di Palermo ci fa gli auguri della rubrica « Mamma Giulia », consiglia una rubrica culturale e approva le inchieste sulle condizioni di vita delle donne. Consiglia inoltre di mettere la moda solo nei cambiamenti di stagione e di sostituire le altre volte rubriche con fatti di attualità. Aldina afferma che anche qualche storia per bambini andrebbe bene ogni tanto, e infine ci offre la sua collaborazione. Naturalmente la ringraziamo, siamo ben lieti della sua offerta e la prendiamo in parola.
Carolina Rolleri di Napoli ci consiglia di conoscere il vostro parere e i vostri desideri. Voi stesse dovete contribuire a migliorare la vostra pagina!



Ecco una graziosa giovane nel caratteristico costume

Il Novellino del giovedì per i vostri bambini n° 1

Advertisement for 'Il Novellino del giovedì' featuring a cartoon illustration of a man and a woman, and text describing the publication's content and subscription information.

GLI AMICI del «NOVELLINO»

Questa è la posta di Giampiccolo. La buca per le lettere, la vedete qui in alto: voi però non imbutite le vostre lettere qua dentro, preferite le cassette postali che stanno per la strada. Chi mi deve scrivere? Tutte le persone indicate dal mio amico Calcepin nella sua posta, a cominciare dai nonni e dai genitori per finire ai bambini dell'asilo, che possono dettare le loro lettere alla segretaria oppure alla mia. Scompartite che i genitori mi scriveranno di nascosto per dirmi che non studiate la storia. Battetevi fra i soldati! Scrivete prima voi! Prendete una cartolina postale e rispondete subito. L'indomani e questo: « Qual è il pesce di cui si sente parlare una volta all'anno? » Il tracco trarcello voi, ma i premi ci sono davvero, e consistono in: una penna Bino, i libri Pinocchio e Don chisciotte animati. Non basta ancora, di premi ce n'è davvero per molti di voi: le fiabe di Perrault, Alice nel paese delle meraviglie, Tartarino sulle alpi, e Pinocchio, quest'anno con animato. Essi saranno sorteggiati tra quelli che avranno spedito la soluzione giusta entro venerdì 14 novembre 1952. Stabilimento tipografico U.E.S.I.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma